

Oltre le sbarre/1

Una presenza che incontra sul serio

L'associazione nata a Milano nel 1986 per intuizione di Mirella Bocchini è diretta al reinserimento di carcerati ed ex carcerati di San Vittore, Monza, Bollate e del Beccaria di Milano

di **Raffaele Castagna**

L'Associazione Incontro e Presenza nasce a Milano nel 1986 per intuizione dell'allora consigliere del Comune di Milano, la dottoressa Mirella Bocchini. L'attività di Incontro e Presenza è diretta al reinserimento lavorativo e sociale di detenuti ed ex detenuti di San Vittore, Monza, Bollate e del Beccaria di Milano. La base delle azioni e dei progetti dell'associazione è l'incontro reale tra volontario e detenuto: è una provocazione reciproca in un rapporto dove ognuno mette in gioco identità, dignità e cuore. Spesso fra questi due soggetti nasce una compagnia che può durare anni, attenta a tutti i bisogni e tesa a realizzare ogni possibile risposta. Sono, ad esempio, iniziate così le raccolte di indumenti per i detenuti, il sostegno ai familiari e le iniziative per il reinserimento lavorativo e sociale. Tra i numerosi progetti che l'associazione persegue (dentro e fuori dal carcere) trova particolare importanza il Progetto Dignità, che si pone l'obiettivo di far fronte, per quanto è possibile, all'estrema indigenza di migliaia di detenuti, ex detenuti e dei loro familiari, con una distribuzione capillare di vestiario usato, di articoli igienici e di biancheria intima nuova. Oggi tale attività è diventata parte integrante dei servizi socio sanitari di San Vittore. Il Progetto Dignità è organizzato e gestito, al di fuori del carcere, da un gruppo di volontari che recuperano gli indumenti usati che vengono stoccati e selezionati in un piccolo magazzino nel Comune di Bresso (Milano). Oltre a provvedere al vestiario, i volontari dell'associazione Incontro e Presenza sostengono, in caso di necessità e su



richiesta, i familiari di detenuti, intervenendo in situazioni di solitudine, di disperazione e di gravi difficoltà materiali (ad esempio: problemi riguardanti la perdita dell'alloggio, di ospedalizzazione, di lavoro, di necessità alimentari, di vestiario ecc.) attraverso l'erogazione di piccoli sussidi economici e con la regolare fornitura di pacchi alimentari, grazie alla stretta collaborazione con la Fondazione Banco alimentare. L'associazione considera determinante la compagnia ai detenuti in uscita o in permessi premio. Viene perciò offerta all'ex detenuto, oltre a un temporaneo alloggio, un'intensa trama di rapporti, capace di sostenere il suo rientro e ritorno nella società. A tale scopo è possibile contare su diverse comunità nel territorio (associazioni, movimenti, gruppi di quartiere o parrocchiali) con forti motivazioni ideali. Per l'attuazione di questo progetto, denominato Progetto Dimora, l'associazione dispone di alcuni appartamenti. Attualmente gli alloggi gestiti sono otto. Di questi, tre sono messi a disposizione del progetto "Un tetto per tutti" coordinato dalla Caritas Ambrosiana, due concessi in uso dall'Aler a Milano e altri tre, sul territorio di Bresso, affittati a prezzo di mercato.



Progetto Dimora: reinserimento sociale e strutture abitative - L'associazione, come si è accennato, considera determinante la compagnia ai detenuti in uscita.

A tale scopo Incontro e Presenza può contare su diverse comunità nel territorio quali associazioni, movimenti, gruppi di quartiere o parrocchiali, con forti motivazioni ideali.

Piccoli gruppi di famiglie legate all'associazione, e concentrate in particolar modo intorno all'area di Bresso, dal 1987 a oggi, hanno offerto e offrono ospitalità nelle proprie case, anche per lunghi periodi, a detenuti in permessi premio, o a fine pena, e a famiglie che vengono da lontano a visitare dei loro congiunti ristretti. Quest'ultimo servizio è offerto esclusivamente a detenuti che sono stati seguiti per diversi anni in un preciso percorso, in carcere.

Per il Progetto Dimora l'associazione s'è mossa a suo tempo affinché gli alloggi di cui oggi dispone fossero ubicati in stretta prossimità ai gruppi di famiglie impegnati da anni nell'accoglienza e come volontari nel carcere, cosicché i vari ospiti fossero immediatamente coinvolti in

un'intensa trama di rapporti con le famiglie stesse. Questo metodo si è integralmente realizzato attraverso più di dieci ospitalità fino a ora succedutesi.

Tutti i detenuti ospiti sono quotidianamente seguiti, secondo la loro libera adesione, con momenti di incontro, di convivenza e di inviti conviviali nelle varie famiglie.

Gli appartamenti, a ogni nuova entrata, vengono riforniti costantemente degli alimenti base, della biancheria pulita e di tutto quanto è necessario per la gestione della casa.

È da ritenersi un autentico successo questa iniziativa a fronte del rispetto e della cura con cui gli ospiti hanno usato gli appartamenti, arrivando addirittura, in alcuni casi e senza che nessuno glielo avesse richiesto, a ricostituire spontaneamente le scorte alimentari da loro utilizzate durante il proprio soggiorno, come dono per i

successivi ospiti.

Di interessante rilievo è la nascita, nel mese di novembre 2003, della Piccola Casa di accoglienza "Bartolo Longo". Si tratta di una struttura abitativa adibita all'accoglienza delle madri con

A partire da marzo 2003 Incontro e Presenza è entrata in un consorzio di associazioni e cooperative, coordinate dalla Caritas Ambrosiana e riunite sotto il progetto denominato "Un tetto per tutti"

bambini nati in carcere e non gestibili per il primo anno di vita da quel tipo di struttura.

Progetto Housing: un tetto per tutti, una rete di enti - A partire da marzo 2003 Incontro e Presenza è entrata in un consorzio di associazioni e cooperative, coordinate dalla Caritas Ambrosiana e riunite sotto il progetto denominato "Un tetto per tutti".

Questa rete di enti mette a disposizione prevalentemente le proprie abitazioni e il proprio *know-how* permettendo così a molti detenuti delle carceri milanesi di avere un sostegno e un appoggio per il reinserimento nella vita sociale. ■